



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY
SIENA 5 LUGLIO - 3 SETTEMBRE 2020



19 AGOSTO - ORE 21,15
CHIESA DI PONTE ALLO SPINO
SOVICILLE, SIENA

VOILÀ L'EUROPE

GIOVANNI PUDDU chitarra

In collaborazione con il Comune di Sovicille

Fernando Sor

Barcellona 1778 - Parigi 1839

da *Six petites pièces* op.5 (1814)
n. 5 *Andante Largo*

Manuel De Falla

Cádiz, Spagna 1876 - Alta Gracia, Argentina 1946

Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy (1920)

Francis Poulenc

Parigi 1899 - Parigi 1963

Sarabande (1960)

Johann Kaspar Mertz

Bratislava 1806 - Vienna 1856

Elegie

Isaac Albéniz

Camprodon, Spagna 1860 - Cambo-les-Bains, Francia 1909

Mallorca (Barcarola) op. 202 (1891)

da *Suite española* op.47 (1886)
n. 4 *Cadiz* (Canción) - trascr. G. Puddu

Franz Schubert

Himmelpfortgrund 1797 - Vienna 1828

da *Schwanengesang* D. 957 (1828)
n. 4 *Ständchen* (Serenade) - trascr. J.K. Mertz

Mauro Giuliani

Bisceglie 1781 - Napoli 1829

Rossiniana op. 120 n. 2 (1821)

Johann Kaspar Mertz

da *Trois morceaux* op. 65
n. 1 *Fantasie Hongroise* (1857)

Il repertorio per chitarra sola è assimilabile a due correnti europee, spagnola, italiana più rappresentative della produzione compositiva e dell'interesse culturale per questo strumento entrato relativamente tardi nelle sale da concerto anche grazie all'attività concertistica e divulgativa del chitarrista spagnolo Andrés Segovia, docente all'Accademia Chigiana dal 1950 al 1963. Il suo incontro con i maggiori compositori europei del Novecento, a cui ispirava nuove commissioni ha lanciato e rinnovato la sonorità di uno strumento, altrimenti associato al solo aspetto popolare e folkloristico delle sei corde. A completamento di una geografica chitarristica europea sono proposte le opere di Francis Poulenc, autore francese del Gruppo dei Sei e di Johann Kaspar Mertz, nella doppia veste di compositore e trascrittore di origine austro-ungarica.

Andante Largo op. 5

Il penultimo dei *Six petites pièces* del 1814 di Fernando Sor, compositore e chitarrista catalano, è un brano di costruzione classica in tre parti, dove l'ultima ripropone la sezione di apertura dall'attacco quasi sinfonico, come a richiamare la squilla dei corni in lontananza, per attirare l'attenzione dell'ascoltatore. Brano solare di andamento comodo, mette in luce le capacità timbriche dello strumento, che nella parte centrale dà saggio delle tinte più scure e malinconiche, per ritornare all'apertura e chiarezza iniziali. Sor porta la sua arte di virtuoso e compositore nelle principali capitali europee del suo tempo da Madrid a Parigi, da Londra a San Pietroburgo facendogli guadagnare l'epiteto di Beethoven della chitarra.

Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy

Manuel De Falla, a differenza di suoi conterranei e contemporanei virtuosi Granados, Albéniz o Viñes, pur essendo un pianista capace di una certa musicalità e tecnica tali da esibirsi nei salotti musicali, non riuscì tuttavia a conquistare il pubblico internazionale. Le sue profonde esperienze in campo letterario sin dalla gioventù e la predilezione per la musica e il mondo francese nel suo complesso lo avvicineranno al mondo del teatro e alla felice collaborazione con alcuni dei maggiori esponenti dell'arte figurativa oltre che musicale del Novecento, come Picasso, Djagilev e i balletti russi, Federico

Garcia Lorca, Andrés Segovia, Maurice Ravel, Arthur Rubinstein. Il riferimento a Claude Debussy, la cui musica è fonte di ispirazione per molti musicisti a cavallo tra XIX e XX secolo, non è casuale, si inserisce nel percorso di scoperta e conquista del linguaggio modernista dopo le tappe della tonalità e del neoclassicismo operate da De Falla.

Sarabande

Francis Poulenc dedica questa singola pagina per chitarra a una chitarrista e compositrice francese di straordinaria bravura, cofondatrice del famosissimo duo Presti-Lagoya, attivo dal 1950 al 1967, anno della sua scomparsa a soli 42 anni, durante una tournée negli Stati Uniti. La Sarabanda, mai eseguita dalla dedicataria (a partire dal 1950 Presti non suonerà che in duo), è un brano di assoluta calma e melanconia, singolare per l'attenzione timbrica riservata ai due incisi melodici principali che si alternano su zone della tastiera diverse e su corde diverse per grana e colore. Il brano, relativamente semplice nella tecnica, sfrutta l'assetto armonico dato dall'accordatura naturale dello strumento, le cui corde sono intonate per intervalli di quarta, che sovrapposti creano una risultante sonora nuova, in linea con le scoperte più innovative dell'avanguardia novecentesca.

Elegie

A differenza di altri illustri compositori per chitarra classica, Johann Kaspar Mertz scrive in riferimento a modelli del romanticismo storico come Chopin, Mendelssohn, Schubert e Schumann, invece che a quelli classici di Mozart e Haydn per Fernando Sor o all'influenza melodica di Rossini che affascina e ispira Giuliani, per citare due autori entrambi presenti nel programma di questa sera. Tra le sue molte opere composte per chitarra sola o per chitarra e pianoforte, Elegia è comunemente intesa come esempio famoso e indiscusso, che inaugura il repertorio romantico per chitarra.

Mallorca e Cadiz

Isaac Albéniz è un compositore di riferimento nel repertorio chitarristico, soprattutto conosciuto per i concerti per chitarra e orchestra. Allievo di composizione di Felipe Pedrell dimostra

le sue doti di pianista e di musicista fin dalla prima infanzia. Assieme alla sorella viaggerà per l'Europa e il Sudamerica in tournée che lo terranno lontano per molti anni da un percorso regolare di studi musicali, a cui approderà con l'aiuto e il sostegno del segretario del re Alfonso XII. *Mallorca* e *Cadiz* sono due bozzetti in forma di barcarola, sognante e brillante la prima e di canzone dall'incedere deciso e solare la seconda, che richiamano la sua opera più famosa *Iberia*, una collezione di 12 impressioni per pianoforte, pensate come compendio e omaggio allo spirito e al gusto catalano.

Ständchen

Ständchen deriva dal verbo tedesco *standen* e cioè stare in piedi, che nella sua forma diminutiva e sostantivata rimanda all'atto di chi, con la chitarra in mano, sta alla finestra dell'amata e canta, una serenata accompagnandosi delicatamente allo strumento. Il brano, infatti, è fondato su una melodia struggente ed eloquente accompagnata da arpeggi, che nella trascrizione di Mertz hanno conservato la funzione e la differente caratterizzazione timbrica. *Ständchen* è una serenata su tema amoroso tratta dal ciclo liederistico *Die Schwanengesang* (Il canto del cigno, così nominato dall'editore) composto da Franz Schubert nell'ultimo anno di vita e pubblicato postumo, su testo originario di Ludwig Rellstab.

Rossiniana op.120

Il titolo *Rossiniana* evoca chiaramente l'opera di Gioachino Rossini, uno dei massimi operisti dell'Ottocento, amico di Paganini e attivo in Italia nei principali teatri italiani a Milano, Bologna, ma principalmente a Napoli, che lascia in favore di Parigi e della Francia dove trascorrerà in un silenzio compositivo, almeno per ciò che riguarda l'opera teatrale, la seconda metà della sua vita. Mauro Giuliani, chitarrista, violoncellista e compositore di Bisceglie, decide di cercare fortuna a Vienna tenendo concerti, insegnando e componendo. Compone oltre 150 lavori ed è il primo a scrivere composizioni chitarristiche in chiave di violino, facendo della chitarra uno strumento traspositore: ciò che l'esecutore legge corrisponde a una sonorità reale più grave, essendo la chitarra raffrontabile a un violoncello in quanto a estensione. Giuliani con *Rossiniana*

na ripropone tutta la vivacità e l'inventiva melodica, nonché l'incalzare ritmico della musica operistica del grande operista Rossini.

Fantasie Hongroise op.65

A coronamento della serata un ultimo brano di Johann Kaspar Mertz, esempio di genere musicale in cui eccelle e che lo consacra all'ammirazione di un grande compositore romantico come Schubert. Fantasie e notturni sono infatti i brani che spiccano maggiormente nella sua produzione chitarristica per la ricerca stilistica e autenticità di linguaggio, conforme al periodo storico in cui vive e che traduce nelle sue opere più riuscite. La Fantasie Hongroise stupisce e coinvolge per la varietà di sezioni ora virtuosistiche, ora meditative e intime, tradotte in un sistema tonale di riferimento che ne permette i contrasti di andamento metrico, l'alternanza timbrica e modalità di accompagnamento armonico.

Indicato dalla musicologia di riferimento come «uno dei campioni riconosciuti del repertorio moderno e contemporaneo che operano, al presente, per tracciare nuove vie nel campo dell'interpretazione musicale sulla chitarra», **Giovanni Puddu** è uno dei massimi protagonisti del rinnovamento culturale che attraversa il mondo della chitarra.

Cagliaritano, formatosi con Oscar Ghiglia presso l'Accademia Musicale Chigiana, Manuèl Barrueco, John Williams, Angelo Gilardino, Alirio Diaz, Leo Brouwer, pluripremiato nelle principali competizioni internazionali, conduce una attività concertistica che lo vede collaborare con prestigiosi Direttori, Orchestre Sinfoniche di tutto il mondo, partner cameristici del più alto rango internazionale.

Lavorando a fianco dei più grandi compositori del nostro tempo, Giovanni Puddu è assiduamente impegnato sul versante dell'estensione del repertorio chitarristico contemporaneo.

Ha rivelato opere fondamentali, inedite od infrequentate, della letteratura originale del secolo XIX, scegliendo di esibirsi unicamente con strumenti costruiti dal 1950 in avanti.

La sua vocazione didattica ha permesso di identificare una Scuola Interpretativa dai tratti autonomi e slegata da restrizioni strumentistiche: essa vanta allievi divenuti tra i più celebri chitarristi odierni.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2020.

OURSOUNDS

Music over the distance

con il contributo di



con la collaborazione di



media partner



radioarte